

Giovanna Febbraio

Jera

Hiera

Malitimah

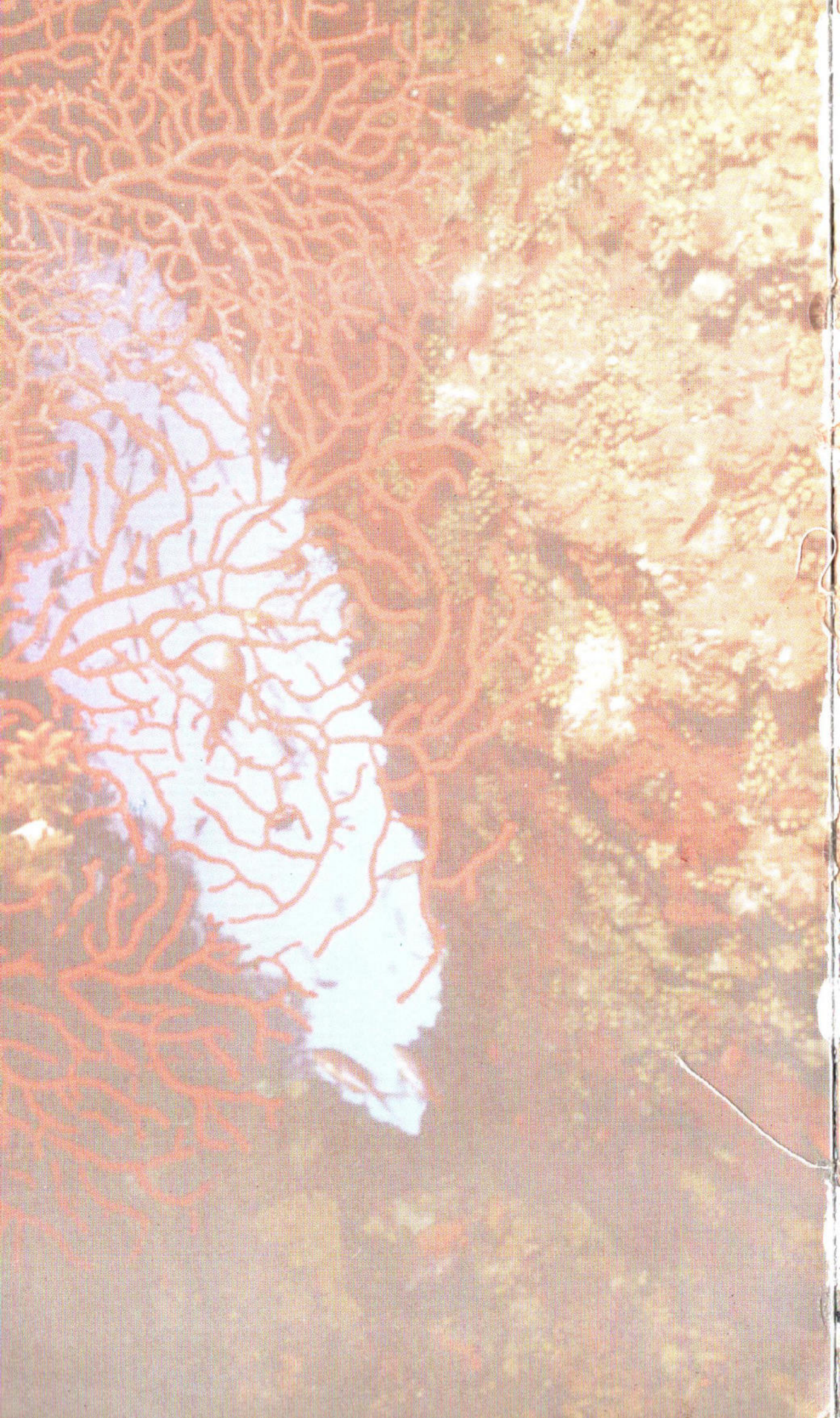
Marettimo

l'isola del latte
e del miele

Wisse



coppola editore



Giovanna Febbraio

Jera
Hiera
Malitimah
Marettimo

l'isola del latte
e del miele *Wisse*



coppola editore

In copertina:

Grotta della Ficarella (foto dell'autrice);
Marettimo dall'alto (foto S. Torrente, D. Mineo)

Progetto grafico:

Fabio Piacentino

Testi:

Giovanna Febbraio

Contributo fotografico:

Diving Center Stella Marina;
S. Torrente, D. Mineo;
C. Canonico;
M. Torrente;
D. Tumbarello;
Giovanna Febbraio

Stampa:

Grafiche Leo

Chi è interessato ad averne una copia
può rivolgersi direttamente all'autrice
attraverso questa E-mail
giofebbraio@hotmail.com

Prefazione

Negli anni trascorsi all'estero per lavoro, ho imparato dalle culture con le quali stavo a contatto, ad amare, conoscere fino in fondo il luogo dove si è nati.

Ho pensato che pur abitando in un paradiso terrestre, non conoscevo fino in fondo la mia terra.

Più ricercavo le origini e più la curiosità si accentuava, ogni volta desideravo conoscere di più. Quello che ho scoperto mi ha affascinato ed ho compreso molte cose del nostro modo di fare, del nostro dialetto, dei nostri tratti somatici e della nostra cucina.

Questo libro è nato per far conoscere a tutti il legame profondo che abbiamo con l'isola.

I monti, il mare, le specie botaniche, gli animali e i resti archeologici sono il nostro passato e saranno il futuro per i nostri discendenti.

Giovanna Febbraio



Jera
Hiera
Malitimah
Marettimo



MARETTIMO, UN NOME NATO DA UNA LEGGENDA

Secondo lo storico Cesare Cantù, nell'antichità, la Sicilia fu teatro di mitologici fatti. Era chiamata l'Isola del Sole.

Elios, il dio dai lunghi capelli d'oro, guidatore del carro di fuoco, appena la bella Aurora si affacciava sulla volta del cielo, tingendolo di rosa, mandava il suo sacro gregge ai pascoli dell'isola Trinacria, affidandolo alle due figlie Faetusa e Lampetia, regalategli per un suo amplesso con la giovane Neera.

Dal nome delle due figlie di Elios Aegusa o Etusa e Phorbantia ebbero origine Favignana e Levanzo, mentre da Neera derivò Hiera o Hjera, l'attuale Marettimo.

I Greci chiamarono questa isola "Jera" che vuol dire sacra.

In questa isola, infatti, secondo quanto detto da Diodoro e dal geografo Tolomeo nei loro scritti, durante le tempeste i naviganti approdavano per fare delle offerte propiziatricie alla dea Giunone, affinché li proteggesse, durante la navigazione, dalle ire di Nettuno.

Anche Polibio e Plinio il Vecchio, nei loro studi scientifici, parlano di questa isola, posta nel Mediterraneo, per indicare la giusta via ai naviganti.

I Romani diedero a Marettimo, il nome Hiera. Questo nome, che per motivi politici sostituì il primo, fu usato per molto tempo fino a quando i saraceni lo cambiarono con Malatimah o Malitimah.

In un vecchio libro è stata rinvenuta la seguente scritta: "Gazirat Malitima vicina a Tunis sonvi delle antilopi (Zibâ) e delle capre selvatiche".

Malatimah, forse, deriva dal nome di qualche valoroso condottiero o di qualcuno appartenente ad una illustre famiglia che possedette l'isola.

Nelle antiche carte geografiche questa isola viene indicata con il nome di Maritima o Marittima; l'odierno nome deriva molto probabilmente dalla lenta trasformazione del nome arabo Malatimah-Malitima-Maritima-Marittima-Marittimo-Marétimo-Marettimo.

Molti altri sostengono che Marettimo derivi dal nome composto mare-timo, pianta abbondante sull'isola.



In copertina:

Grotta della Ficarella (foto dell'autrice);
Marettimo dall'alto (foto S. Torrente, D. Mineo)

Progetto grafico:

Fabio Piacentino

Testi:

Giovanna Febbraio

Contributo fotografico:

Diving Center Stella Marina;
S. Torrente, D. Mineo;
C. Canonico;
M. Torrente;
D. Tumbarello;
Giovanna Febbraio

Stampa:

Grafiche Leo

Chi è interessato ad averne una copia
può rivolgersi direttamente all'autrice
attraverso questa E-mail
giofebbraio@hotmail.com

CONFORMAZIONE GEO-MORFOLOGICA

L'isola di Marettimo, le cui coste si sviluppano per 19 chilometri, dista dalle coste trapanesi circa 22 miglia marine. Ha la forma di un quadrilatero irregolare. La più lontana delle Egadi è la seconda per superficie, la più alta e montuosa delle tre, raggiungendo i 686 metri a Monte Falcone. I tre promontori che ne caratterizzano i vertici sono: a nord-est Punta Troia, a nord-ovest Punta Mugnone, a sud-est Punta Bassana.

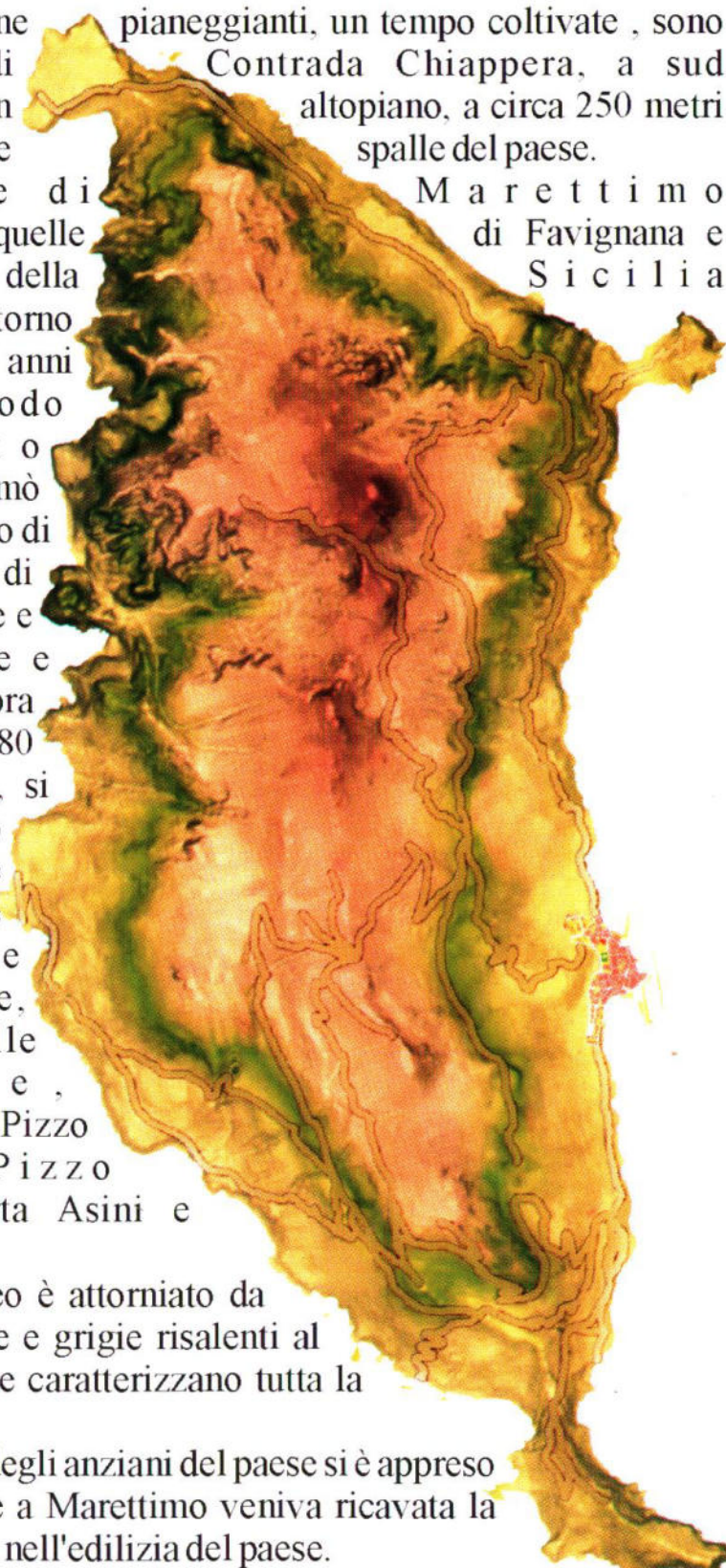
Le uniche zone pianeggianti, un tempo coltivate, sono quella costiera di Contrada Chiappera, a sud dell'abitato, e un altopiano, a circa 250 metri di quota, alle spalle del paese.

Le rocce di Marettimo assomigliano a quelle di Favignana e di Levanzo, e della Sicilia occidentale.

Intorno a 200 milioni di anni fa, nel periodo chiamato Triassico, si formò un primo zoccolo di base composto di dolomie bianche e grigie, compatte e cristalline. Sopra questo, dopo 80 milioni di anni, si depositarono rocce calcaree cristalline costituendo le cime Falcone, Scaturro, delle Fragole, Madonnuzza, Pizzo Capraro, Pizzo Campana, Porta Asini e Punta Bassano.

Questo nucleo è attorniato da dolomie bianche e grigie risalenti al Trias norico, che caratterizzano tutta la costa.

Dai racconti degli anziani del paese si è appreso che anticamente a Marettimo veniva ricavata la calce, impiegata nell'edilizia del paese.



Jera
Hiera
Malitimah
Marettimo



L'isola essendo un cumulo dolomitico e calcareo è ricca di marmi. A Cala Bianca è presente il marmo rosa pallido, a Punta Bassano il marmo nero, a Pizzo Falcone il marmo rosa, a Punta Campana l'alabastro, a Contrada Cisternuola il marmo grigio venato di bianco, e sempre a Cala Bianca l'onice.

Francesco Salerno, nella rassegna *l'Universo* del 1959, scrisse: « I primi tentativi di ricerca del marmo furono vagamente eseguiti verso il 1920, ma solo nel 1936 si è accertata la presenza del raro onice d'Egitto che si credeva ormai da tempo esaurito in ogni parte del mondo ».

Marettimo fu la prima a staccarsi dalla Sicilia quando questa



era ancora attaccata alla Calabria, circa 600.000 anni fa, superando di circa mezzo milione di anni la formazione delle isole sorelle. Queste continuarono a far parte del continente abitato da mammut, ippopotami, orsi e tigri dalle zanne a sciabola.

Circa 50 milioni di anni fa, inizia la storia naturale di Marettimo. In quel periodo tutto il globo terrestre e soprattutto la Sicilia, era in continuo cambiamento, con terrificanti movimenti tellurici; che portarono al



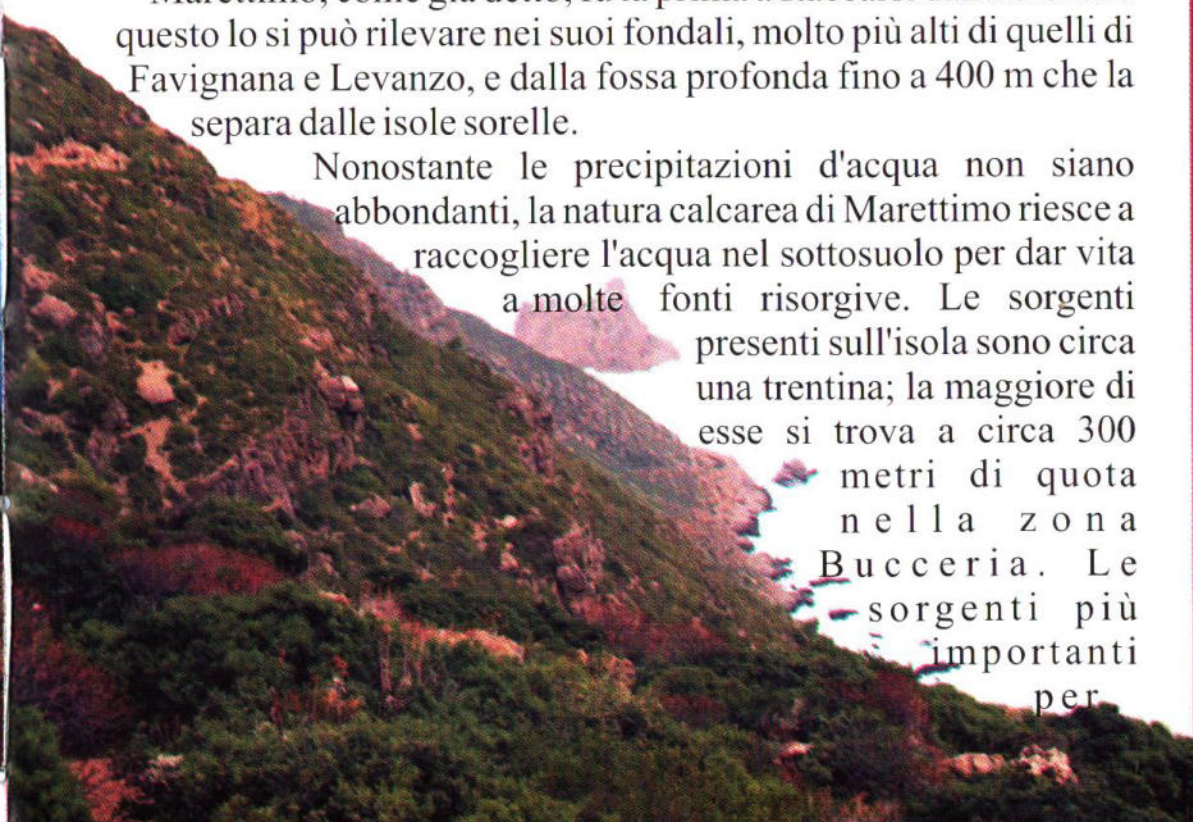
sollevamento di catene montuose e alla deriva di molti continenti, con la conseguenza che la zolla africana fosse spinta contro quella europea. Un continente sud-tirrenico si formò a nord della Sicilia. Si estendeva dalle isole dell'Egeo, di Creta, dell'Asia Minore, di cui Marettimo faceva parte, fino al Mediterraneo occidentale. In seguito di tutto questo, a Marettimo sono presenti specie botaniche endemiche dell'Asia Minore, del litorale italico centro-meridionale e del Monte Argentario. All'inizio dell'Era Quaternaria, Marettimo restò isolata per tanto tempo; questo le permise di diventare custode di una vegetazione che non avrebbe avuto colonizzazioni dall'esterno, come affermano svariati studi.

Marettimo, come già detto, fu la prima a staccarsi dalla Sicilia e questo lo si può rilevare nei suoi fondali, molto più alti di quelli di Favignana e Levanzo, e dalla fossa profonda fino a 400 m che la separa dalle isole sorelle.

Nonostante le precipitazioni d'acqua non siano abbondanti, la natura calcarea di Marettimo riesce a raccogliere l'acqua nel sottosuolo per dar vita a molte fonti risorgive. Le sorgenti presenti sull'isola sono circa una trentina; la maggiore di esse si trova a circa 300 metri di quota nella zona Bucceria. Le sorgenti più importanti per



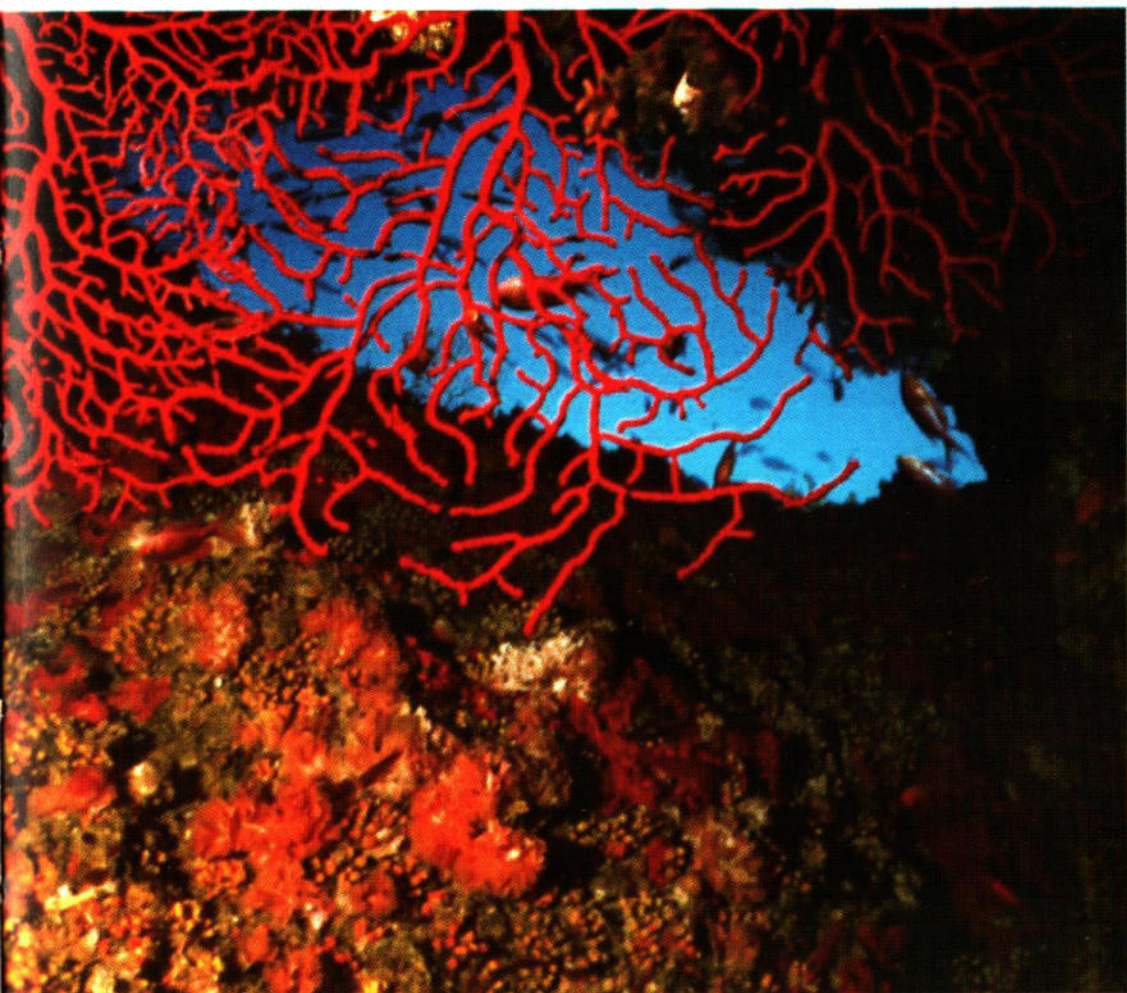
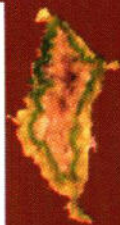
Jera
Hiera
Malitimah
Marettimo





qualità e quantità d'acqua sono: quella della Pelusa, della Testa d'Acqua e del Ceuso (Gelso). Quest'ultimo prende il nome da un gelso secolare molto prossimo alla sorgente, non più visibile perché sradicato dall'uomo. Altre, meno sfruttate sono: quella della Chiappara, della Batrice, di Cala Nera, di Gavino, dell'Angrara e della Pipa. Grandissima è la quantità d'acqua che scorre nel sottosuolo. Gli anziani pescatori erano soliti approvvigionarsi d'acqua, quando pescavano dietro l'isola, nelle svariate grotte lungo la costa.

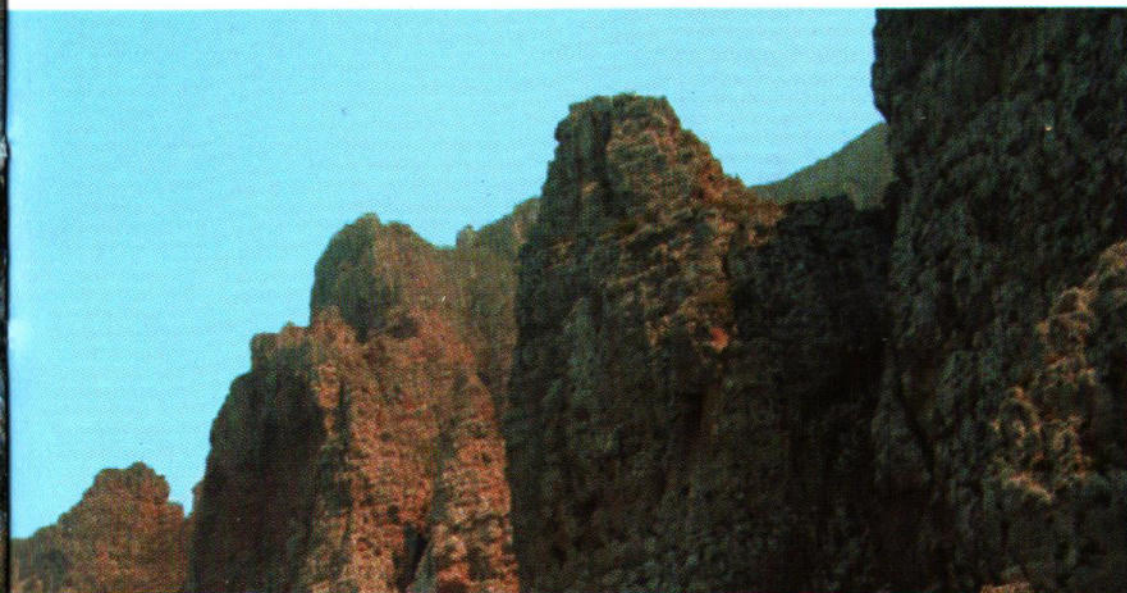




A conferma della grande quantità di acqua esistente nell'isola lo Zinnanti nel suo *Cenni storici delle Isole Egadi* scrisse: «l'isola di Marettimo è ricca a dovizia di limpidi ruscelli e finissima acqua».

L'unicità di Marettimo è data dalla quantità e dalla bellezza delle sue grotte naturali. Tra quelle emerse e sommerse (come la Grotta Cattedrale), pare ammontino a 400 circa.

Numerose sono le grotte a mezza costa, che servirono di abitazione fino al secolo scorso, durante le invasioni dei pirati algerini e turchi.



PASSEGGIATE ED ESCURSIONI

Marettimo è la più selvaggia, la più montuosa e la più verde delle Egadi.

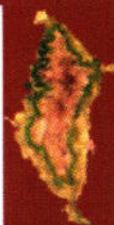


Nell'isola ogni escursione è più un'esplorazione che una gita. Questo perché le sue montagne sono impervie e la vegetazione a macchia e gariga è selvaggia.

Molti sono i percorsi che si possono compiere, alcuni per principianti, altri per esperti di trekking.

L'ora migliore per mettersi in cammino è di buon mattino. Tutte le escursioni partono dal paese, perciò i dislivelli sono sempre sostenuti. I sentieri sono segnalati da tabelle di legno, opera del Corpo Forestale; le mappe dell'isola, reperibili in paese, possono





Jera
Hiera
Malitimah
Marettimo



facilitare le escursioni più impegnative. Oltre a una riserva d'acqua, è essenziale un cappellino e dei sandali di gomma, per camminare sugli scogli e nuotare nelle calette dell'isola.

Con l'escursione a Punta Bassana si arriva alla sommità del promontorio che costituisce l'estremità meridionale dell'isola.

Si segue la stradina che passa dal cimitero e costeggia il mare, fino ad arrivare ad un sentiero che sale rapidamente. Si continua a salire fino ad un colle; da qui si ha una splendida vista di Cala



Manione. Qui il tracciato si fa più contorto e la natura aspra; si giunge a Carcaredda (con la splendida baia Zotta Muletti). Continuando si giunge sino al Faro (il secondo in Italia dopo la lanterna di Genova). Con un ultimo sforzo si scende a Cala Nera. Il mare qui è spettacolare, si può fare un bagno esplorando la piccola grotta alla quale è possibile accedere solo dal mare. Nuotare in questa piccolissima grotta è un'esperienza indimenticabile, una brevissima apnea ci consente di giungere ad una minuscola e suggestiva spiaggia di ghiaia finissima e conchiglie circondata da pareti rocciose.



Il sentiero che porta a Punta Troia si alza lungo la costa attraverso il passo del Bue, il Canalazzo, e corre sotto l'alto Pizzo del Capraro (627 m) e poi sotto la mole di Monte Falcone (686 m), sempre avendo sulla destra a strapiombo il mare. Si passa sopra lo scoglio del Cammello e l'omonima grotta e attraversa le pendici orientali del Pizzo Madonuzza (396 m). Poco oltre scende lungo



Jera
Hiera
Malitimah
Marettimo



un ripido ghiaione a tronco di cono, direttamente sull'istmo di Punta Troia. Il castello si trova su una montagna alta 116 metri; il sentiero, sale a zig zag, e la roccia, intorno, è coperta dalla gariga di elicrisi argentea e gialla. Dal castello, una robusta e grigia mole di pietra, si gode di un panorama mozzafiato. Scendendo, le limpide acque dello Scalo Maestro invitano a fare un bagno rilassante.





Previ accordi con un barcaiolo, il rientro è possibile tramite barca.

A circa 30 minuti dal paese, attraverso un sentiero lastricato di pietra, si raggiunge un piccolo agglomerato disabitato che racchiude importanti ruderi di una fortezza romana e un bellissimo tempio dei primi secoli del cristianesimo, la cui struttura, di tipica impronta orientale, è ancora in buono stato.

Altre escursioni, anch'esse di notevole bellezza, possono essere fatte a Punta Campana (630 m), Pizzo del Capraro, Monte Falcone, Pizzo delle Fragole (542 m).

Un panorama stupendo si gode da Punta Lisandro, tanto che nelle giornate limpide è possibile scorgere le coste di Pantelleria e di Capo Bon in Tunisia. Qui si trovano i ruderi di un vecchio semaforo, abbandonato nel 1912 perché spesso avvolto nelle nuvole.



Jera
Hiera
Malitimah
Marettimo



fruttivendolo



Jera
Hiera
Malitimah
Marettimo



piscaturi chi sarcinu (pescatori che rammendano le reti)



ambulanza

BIBLIOGRAFIA

AA.VV., *Storia del mondo antico*, Cambridge University Press, Vol. III, Milano, Il Saggiatore-Garzanti, 1976.

Barrabili V., *L'Odissea rivelata*, Palermo Flaccovio Editore, 1967.

Bernabò Brea L., *La Sicilia prima dei greci*, Milano, Il Saggiatore, 1972.

Bradford E., *L'ammiraglio del Sultano Vita e imprese del corsaro Barbarossa*, Milano, Mursia, 1972.

Collutta F., *Le isole Egadi*, Milano, T.C.I., febbraio 1955, <Le vie d'Italia>, n.2.

Duran P.E., *Una perla in fondo al mare*, Genova Tipografia Tredici, 1928.

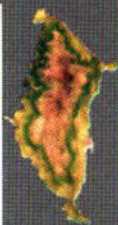
Di Martino A. - Trapani S., *Flora e vegetazione delle isole di Favignana e Levanzo nell'Arcipelago delle Egadi*, Estratto dai Lavori dell'Istituto Bot. e Giard. Col. Di Palermo, Vol. XXII, XXIII, Palermo, Industria Grafica Nazionale, 1965.

Feranoli E., *Flora mediterranea*, Vol. I e II, Milano, Giunti-Martello, 1974.

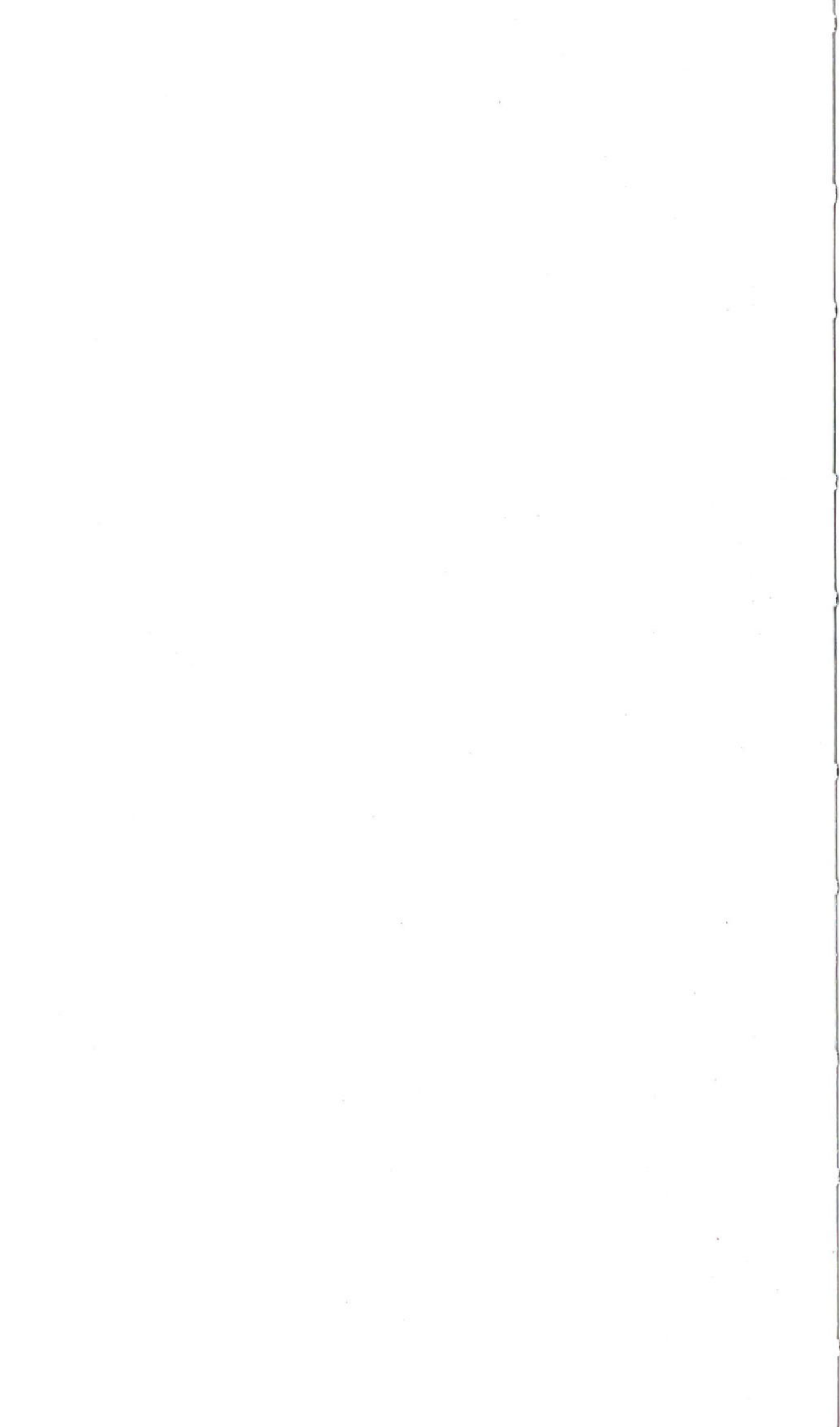
Arancini L., - Messeri A., *L'isola di Marettimo nell'Arcipelago delle Egadi e la sua vegetazione*, da Webbia, Firenze, Istituto Botanico dell'Università, 1956, Vol. XI, pagg. 607-846.

Pratesi O. Tassi F. (con la collaborazione del World Wildlife Fund), *Guida alla natura della Sicilia*, Milano, Mondadori, 1974.

Zinnanti M., Primo regio cappellano curato e rettore della real chiesa parrocchiale dell'Isola di Marettimo, *Cenni storici delle Isole Egadi*, Monte S. Giuliano, Tip. G. Genovese, 1912.



Jera
Hiera
Malitimah
Marettimo



Finito di stampare ottobre 2006
Grafiche Leo - Trapani
Tel. 0923 555741





Club Diving Center

STELLA MARINA



Piazza Umberto I - MARETTIMO Isole Egadi (TP)

Tel. 0923 923144 - 923276 - Fax 0923 923251 - Ab. 0923 923030

Cell. di bordo 368 7809053 - Comandante 333 4833955

www.stellamarinadivingclub.it - mn-marilu@libero.it



Marettimo Residence

ISOLA DI MARETTIMO (SICILIA)

Via Telegrafo, 3 - Marettimo (TP)

Tel. 0923 923202 - Fax 0923 923386 - Cell. 335 6373224

www.marettimoreidence.it/com - info@marettimoreidence.it

Samanta

— di Samanta Grammatico —

accessori moda

Piazza Umberto I, 13 - Erice Vetta (TP)

Tel. 0923 869736 - Cell. 340 4027732



ISBN 88-87432-67-8



9 788887 432671